

# la luna

MEVSILE PACIFISTA - AUT. TRIBUNALE DI ALESSANDRIA N. 304 (2142-1992) - DIRETTRICE RESPONSABILE: MORENA FERRARA REDAZIONE: VIA VENEZIA 7  
15100 ALESSANDRIA (TEL. 0131-59781) - SPEDIZ. IN ABB. POSTALE AI SENSI DEL COMMA 27 ART. 2 - LEGGE 549/95 - FILIALE P.T. DI ALESSANDRIA

Anno XVIII - numero 2 (luglio 2003) - stampato in proprio - distribuzione in omaggio

## **lettera aperta a Ciampi**

**per chiedere la soppressione della Parata militare del 2 giugno**

Apprezziamo molto le sue recenti parole sulla concordia, sulla ricerca delle soluzioni positive in luogo delle troppe polemiche: non riusciamo però a tacere il nostro profondo dissenso per quello che si delinea come il ritorno di un militarismo di stato. La parata militare ai Fori imperiali di Roma, svoltasi il 2 giugno a Roma, dopo tanto parlare di pace da più parti nei mesi scorsi, ha tristemente messo in luce come per tante autorità dello Stato la pace si fondi anzitutto sulla forza militare; la pace -ribadisce la sfilata di tante persone in armi e spesso in assetto bellico- si può ottenere principalmente con le guerre, anche se oggi é stato coniato l'eufemismo delle "operazioni umanitarie di pace".

La prima frase della nostra Costituzione, all'articolo 1: "L'italia é una repubblica democratica, fondata sul lavoro". Il lavoro e non le forze armate avremmo voluto veder sfilare (sempre che si ritenga necessario questo tipo di manifestazioni) ieri a Roma. Invece rilanciando la parata bellica si é voluto fornire anche quel supporto di consenso alle ripetute violazioni dell'articolo 11 della Costituzione operate da vari governi italiani succedutisi dal 1991 ad oggi.

*(segue a pagina 2)*

### **Ora del silenzio per ricordare le vittime dell'attentato alle Twin towers**

A due anni di distanza, il prossimo **giovedì 11 settembre (ore 18)** ci ritroveremo in piazza Libertà ad Alessandria, davanti alla Prefettura come facciamo ormai quasi ininterrottamente dall'ottobre 2001 (tranne luglio e agosto) tutte le settimane.

Ricorderemo le vittime degli attentati di New York e Washington e tutte le vittime del terrorismo; assieme a loro le vittime della guerra in Irak e di tutte le guerre, quelle note e quelle dimenticate, combattute oggi nel mondo.

Gruppi, associazioni, singole persone che vogliono unirsi a questa forma di lotta nonviolenta rappresentata dallo stridore del silenzio in una società di persuasori più o meno occulti, di venditori, di copertine di guerra patinate e tragedie spettacolarizzate saranno i benvenuti.

### **Riunione della Associazione per la pace e la nonviolenza**

**martedì 2 settembre 2003**

ore 21 - ad Alessandria, in via Venezia 7. All'ordine del giorno il programma di attività dei prossimi mesi.

## dalla prima pagina

Certo non sono tutte uguali le azioni militari cui ha partecipato l'Italia: alcune, sotto stretto coordinamento ONU, sono risultate effettivamente essere importanti operazioni di polizia internazionale.

Ma la maggior parte delle azioni sono state condotte senza prima ricercare tutte le soluzioni pacifiche possibili; al di fuori dell'ONU; con uno schieramento preconstituito tra potenze ricche che si misurano contro il sud povero del mondo; come vere e proprie guerre guerreggiate.

Non sappiamo nel dettaglio quanto sia costata in termini di milioni di euro la parata militare di Roma: va ad aumentare quel bilancio delle spese militari nei confronti del quale da anni proponiamo l'obiezione di coscienza, perché le risorse vengano tolte alle forze armate e indirizzate a strutture essenziali della società quali la sanità, i servizi sociali, la scuola.

Alessandria, giugno 2003

*Associazione per la pace e la nonviolenza - Alessandria*



## Adesioni 2003 all'Associazione per la pace e la nonviolenza

Si può utilizzare il conto corrente postale  
n. **12599155**

intestato a: Associazione per la pace  
via Venezia 7 - 15100 Alessandria.

La quota annuale è di 16 euro.

Sono molto utili versamenti maggiori a sostegno delle molteplici attività.

Ci scusiamo se nei mesi scorsi sono stati diffusi alcuni moduli residui di conto corrente prestampati con la vecchia lira; è possibile richiedere quelli in euro al solito indirizzo di via Venezia 7.

## **Al Liceo scientifico Pascal di Ovada un interessante sondaggio tra gli studenti**

Il Comitato studentesco del Pascal di Ovada, già protagonista di alcune iniziative di confronto su Israele e Palestina, ha messo in atto un sondaggio significativo durante la recente seconda Guerra del Golfo in Irak. Sono stati distribuiti 180 questionari a ragazzi e ragazze dai 15 ai 19 anni; ne sono stati restituiti compilati 157. I risultati sono quelli segnalati nella tabella riportata qui nella pagina a fianco.

Un commento?

Al 65% di contrari alla guerra fa riscontro una condanna quasi unanime del terrorismo, pur con modalità differenziate rispetto a come sconfiggerlo.

Stupisce positivamente il 53% che indica come contenuto principale della pace la nonviolenza; come pure va colta con grande attenzione l'indicazione dei contenuti della nonviolenza visti nella democrazia, nella giustizia e nei diritti.

Momentoi invece di "crisi" l'ultima domanda, quella sull'impegno personale per la pace: il 32% non ha tempo, non ha voglia o non risponde alla domanda; il 44% è disponibile solo per iniziative saltuarie tipo cortei, bandiere...; resta comunque un prezioso 24% disponibile a far parte di gruppi attivi che operano per la pace e la nonviolenza.

Un sondaggio spontaneo, su cui riflettere anche in futuro, finalmente a favore della pace e della nonviolenza.

## **Addio alla 185/90: una vergogna per l'Italia**

Alex Zanotelli (Nigrizia) sul voto alla Camera del 3 giugno: "L'approvazione della riforma della legge 185 sull'esportazione degli armamenti italiani all'estero è una vera e propria vergogna nazionale. Dopo aver tanto lottato su questo problema, oggi mi sento tradito".

Risultati del questionario:

## **Cosa pensi di guerra, terrorismo, pace e nonviolenza**

### 1- Guerra in Iraq

- favorevole	21%
- contrario	65%
- non so	14%
- non risponde alla domanda	/

### 2 - Terrorismo

- lo condanni	47%
- lo giustifichi	/
- ne comprendi i motivi e ti limiti a sperare che finisca	11%
- sei favorevole ad iniziative per la sua repressione	23,5%
- sei favorevole a combattere il terrorismo anche con la guerra	10%
- collabori per contrastare ed eliminare le cause che lo generano	8,5%
- non risponde alla domanda	/

### 3 - Pace secondo te significa:

- fine di tutte le guerre	24%
- fine delle guerre ingiuste	8%
- giustizia economica e libertà	11%
- sviluppo di una società fondata sulla nonviolenza	53,5%
- non risponde alla domanda	3,5%

### 4 - Nonviolenza

- assenza di violenza dovuta alle armi	4%
- costruzione di una società democratica e giusta, con relazioni fondate sul rispetto dei diritti delle persone	71%
- costruzione di una società senza fame e povertà (fattori che possono fenerare violenza)	2,5%
- assenza di qualsiasi violenza fisica e verbale	20%
- non risponde alla domanda	2,5%

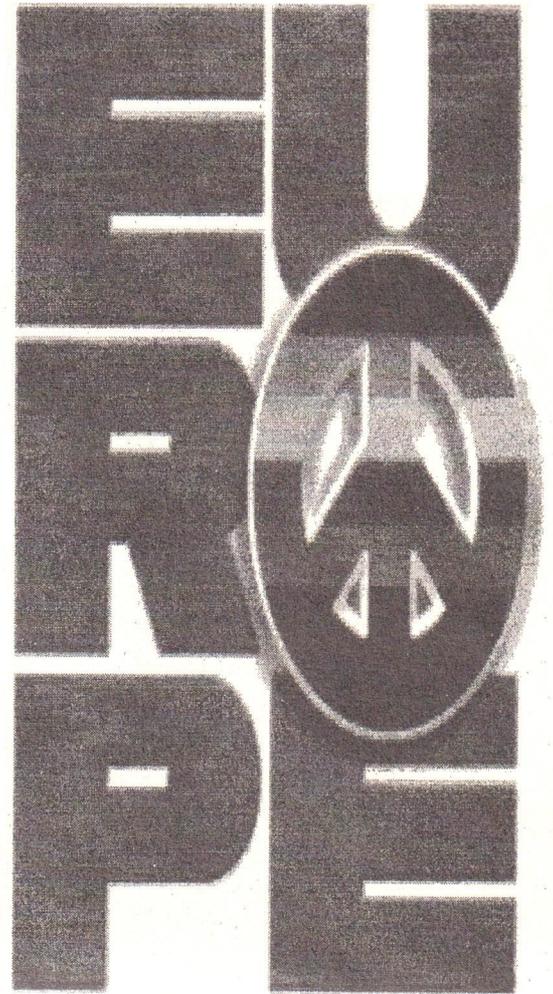
### 5 - Cosa posso fare per la pace

- non ho tempo	15%
- non ho voglia	13%
- sono disponibile per iniziative "una tantum" come assemblee, manifestazioni, bandiere, ecc...	44%
- sono disponibile a far parte di un gruppo attivo per la pace	3%
- sono disponibile a far parte di un gruppo attivo che operi per la pace e la nonviolenza	21%
- non risponde alla domanda	4%

## LA MORTE DI DINO FRISULLO, LA SUA EREDITA', IL MONDO CHE HA LASCIATO.

E' morto un provocatore. Così i giornali di regime turchi hanno definito la morte del giornalista Dino Frisullo, avvenuta ormai tre settimane orsono, per un male incurabile. Lo temevano Dino, cittadino del mondo e soldato di pace, armato solo della sua intelligenza vivissima, come di volontà e caparbità non comuni. Per tutta la sua esistenza messe al servizio degli oppressi, dei senza diritti e senza voce. Mai nessuno riuscì a condizionare un uomo fuori dagli schemi ordinari. Personaggio scomodo e fastidioso, non inquadrabile ideologicamente, un rompiscatole, insomma. Permeato però da ideali purissimi, da generosità ed altruismo così esasperati, da dimenticarsi quasi completamente di se stesso, come un missionario laico, personificando Dio nelle fiamme di umanità disperate e sofferenti su questa terra. Egli non esitò a farsi imprigionare dal criminale e sanguinario regime turco pur di denunciare al mondo il dramma del popolo kurdo, che fino ad allora veniva accuratamente negato e sottaciuto. Ed ai suoi avvocati sorpresi e meravigliati, invocava non la sua liberazione, ma bensì denunciava indignato le violenze e torture subite dai compagni prigionieri politici. I suoi libri, articoli e saggi, rimarranno per sempre a testimonianza della violenza e dell'ingiustizia che una piccola parte di umanità produce nei confronti della maggioranza di essa. Per un qualcosa di indefinito, così come per delle analogie caratteriali ed ideali, chi scrive sentì la necessità incontenibile di andarlo a trovare all'ospedale, ormai quasi abbandonato dalla lucidità e dalla ragione, ma afflitto dalla sofferenza. E come non poter partecipare alle esequie, tenute a Roma quindici giorni dopo quella visita, in compagnia di Lucia? La cerimonia laica, molto semplice ed informale, è stata molto commovente e toccante. Alla presenza del sindaco Veltroni, parlamentari (di quei pochi autentici rimasti), esponenti della società civile italiana, quelli delle comunità dei migranti, rappresentanti dell'amatissimo popolo kurdo, nonché di tanta gente semplice, accomunati dai sentimenti di giustizia, libertà, pace, fraternità e dall'amore e riconoscenza per Dino. In modo improvvisato ma composto, ecco iniziare i discorsi di commiato, tutti contraddistinti dallo struggente ricordo del caro scomparso. Inaspettatamente lucido ed intriso di forti richiami etici ed ideali, ma con un'intensità che solo un genitore può esprimere, il discorso del vecchio padre di Dino. E quello delicato e forte, impregnato di poesia, pronunciato fra le lacrime da Hevi, ragazza kurda, cantando poi una struggente canzone in kurdo, molto amata da Dino. Ed in tutte le parole semplici e spontanee, pronunciate ora con accento fermo, ora commosso, in uno addirittura spiritose, da parte dei migranti, la riconoscenza infinita e la disperazione per una perdita incalcolabile, almeno quanto quella di un familiare. Ed ancora il saluto di fratello e sorella, nonché quelli formali, ma molto espliciti, da parte del Kadek e del Dehap. Ogni tanto si levava uno slogan, una invocazione, un canto, dai numerosi kurdi presenti. Mai assistito ad un avvenimento del genere! E' chiaro che l'umanità ha perso uno dei figli migliori. E quando assistiamo impotenti alle quotidiane tragedie sui nostri mari, dove disperati sconosciuti naufragano ed affogano, assieme alle nostre coscienze di persone viventi su terre privilegiate, pensiamo alle parole di Dino: "Da lassù intercederò che a nessuno venga richiesto il permesso di soggiorno, anche a chi non se lo meriterebbe..." Grazie Dino.

Franco



### Organizziamo insieme la 5a Assemblea dell'Onu dei Popoli e la Marcia per la Pace Perugia-Assisi "per un'Europa di pace"

Domenica 12 ottobre 2003 si svolgerà la prossima Marcia per la Pace Perugia- Assisi.  
Per info: Tavola' delle Pace- Via della Viola 1-  
06100 Perugia- tel 075/5736890 oppure  
075/5734830 fax 075/5739337. E.mail:  
info@perlapace.it

V Assemblea Onu dei Popoli

Perugia

Dal 4 al 12 ottobre 2003 si svolgerà la V  
Assemblea dell' Onu dei Popoli.

### **Pullman da Alessandria per la Perugia-Assisi**

Con partenza sabato 11 ottobre alle ore 24 da Alessandria, piazza Libertà (lato Poste); rientro nella tarda serata di domenica.  
Quota viaggio: 25 euro.  
"Tappe" ad Acqui e Ovada per raduno partecipanti.  
Per prenotazioni telefonare a 0131-59781 oppure 0131-442112.